

NOTE SU "SITUAZIONE DEL SETTORE TRASPORTO MERCI E LOGISTICA IN RAPPORTO A PANDEMIA E RINNOVO CCNL"
DICEMBRE 2020 (Si Cobas e ADL Cobas)

A cura del coordinamento nazionale FAO-Cobas FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI aderente SLAI PROL Cobas federato SLAI Cobas

Il comunicato di "SI Cobas" e "ADL Cobas" comincia intrecciando – con un toni più pietistico/tragici che argomentativi - dati verosimili ma incompleti sulla situazione pandemica e riguardo il particolare "periodo storico" che stanno attraversando i lavoratori, allacciando tale tematica ad un presunto rapporto dialettico di causa-effetto tra l'esplosione della pandemia e tutta una serie di gravi disuguaglianze sociali. Tale polemica non risulta affatto credibile: chi da anni è al fianco dei lavoratori nelle lotte, rivendicazioni e vertenze, come è ns prassi (*coerente alla storia ed ai principi di S.L.A.I.Cobas da cui non a caso sono fuoriusciti i fondatori del SI Cobas e del ADL Cobas*), da oltre dodici anni contrasta e denuncia le politiche dei governi tutti (*che si succedono con il solo sostegno dei padroni e dei media*), sul sistema degli appalti, sul caporalato, le estorsioni, i contratti pirata, gli accordi truffa, e non solo sulla privatizzazione della sanità pubblica, "project financing ecc.

La pandemia non può esser usata come giustificazione per tutta una serie di problematiche sindacali e sociali, che da decenni interessano il settore pubblico e privato nel nostro Paese, che non sono improvvisamente venute a galla, ma si sono semplicemente manifestate in maniera più estesa.

Riguardo al ritardo sulla trattativa sul rinnovo del CCNL trasporto Merci e Logistica, è evidente come ribadire più volte la necessità di utilizzare la trattativa per il rinnovo del CCNL significa legittimare questo allucinante contratto, e la trattativa quale metodologia sindacale privilegiata.

In particolare viene apertamente ringraziata Fedit per l' "atteggiamento di apertura al dialogo e disponibilità" riguardo la disponibilità a trattare sullo stesso CCNL, nonché sulla necessità di concordare con altre ditte del settore trasporti – GLS/GESC, BRT, SDA. Ricordiamo che tale associazione – Fedit – ha la paternità dello schiavistico Art.11 bis del CCNL che costringe al lavoro con accordi aziendali ben oltre le 60 !!! ore settimanali attraverso un articolato delinquenziale tratto da una norma-truffa stilata da Prodi con il D.Lgs.234/2007 e che la stessa Fedit, assieme a queste organizzazioni, dopo alcuni anni di legittimazione del Ccnl peggiorativo "Assologistica", hanno aperto la strada con il loro esempio alla limitazione del pagamento della malattia dal 4° episodio nell'anno in poi, quindi attuato per conto proprio da CGIL, CISL e UIL, grazie a loro nel CCNL 2017.

PROPRIO UN BEL VANTARSI !

In tale documento vengono criticati i "confederali", non riguardo alla collaborazione con i padroni nella stesura e firma del CCNL delittuoso del 03/12/2017, ma in quanto "ingiustamente" titolati al diritto a partecipare al ccnl, che è ancora giuridicamente inteso facoltà dei datori di lavoro, e che noi come FAO-Cobas rivendichiamo fin dal 2010, essendo un DIRITTO NON PRIVATO, MA GIURIDICO, come poi si è visto, sorto dal riconoscimento della nazionalità, che SOLO lo S.L.A.I.Cobas (da cui costoro si sono arbitrariamente staccati da anni), ha avuto con 10 diverse sentenze di Cassazione.

E il tutto è molto ambiguo, atteso che SI Cobas e ADL Cobas ancora oggi TACCIONO sulla proposta a tutti i sindacati di base, fatta dal 2017, di creare una Consulta con un componente per ogni sigla, per far correttamente confrontare e discutere i contratti firmati; per non permettere CONTRATTI PIRATA, come esempio il contratto aziendale firmato alla "Canguro" da Milano dal SI Cobas il 31-12-2019, e come oggi è di fatto il "CCNL Logistica".

Costoro rivendicano addirittura il "merito" che gli accordi firmati dai confederali con Fedit siano stati "scopiazati" dagli accordi sottoscritti da parte loro. Ancor più grave, tali accordi – "scopiazati" – vengono apertamente spacciati come un miglioramento sul piano economico per i lavoratori – lodando quelle aziende firmatarie di tali accordi per gli operatori di magazzino come alla BRT, che con la firma del PdR liberano la ditta di ogni incombenza - tale accordo in particolare è stato altresì impugnato dalla nostra OS nel sito BRT di casale sul Sile.

A ciò si aggiunga il fatto che BRT in particolare viene nuovamente ringraziata quale fedele esecutore governativo delle norme stabilite dai vari DPCM.

Una giustificazione alla abnorme diffusione del Covid in varie sedi ?

Cinicamente si afferma come sia più "conveniente" accettare il confronto, da parte delle associazioni padronali e da parte di costoro, dichiarando come una supposta "linea dura" **non sia conveniente** e che si debba per il futuro sottoscrivere altri accordi di questo tipo sulle malattie e sulla liberatoria annualmente firmate, che -qui si ribadisce nuovamente - sono stati IMPUGNATI da Federazione Autisti Operai fin dal 2014 (Koine' spa).

Il comunicato si conclude quindi con l'ennesimo e ridondante richiamo alla necessità di lasciare aperto un canale di comunicazione con Governo in primis (Ministero dello Sviluppo Economico) e le Associazioni padronali del settore trasporto-merci e logistica, con addirittura l'augurio di poter ampliare i campi di sperimentazione nei quali poter mettere in pratica le esperienze di svendita edoportunismo "già messe in essere".

Una bella leccata insomma !

NOI INVECE, AVANTI NELLA RESISTENZA DELLA CLASSE LAVORATRICE TUTTA E DELLA CLASSE OPERAIA IN PARTICOLARE FUORI E CONTRO LE ORGANIZZAZIONI OPPORTUNISTE !